

Lavoro, società

## Lavorare meno, vivere di più!

La **riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario** è una nostra battaglia storica.

Le trasformazioni sociali e tecnologiche degli ultimi decenni hanno cambiato profondamente il mondo del lavoro.

Si produce molto di più e in meno tempo. Quindi aumenta la ricchezza prodotta e diminuisce il tempo necessario a produrla.

È sacrosanto che anche i lavoratori possano trarre giovamento da questa conquista fantastica, frutto dell'innovazione tecnologica.

Per giunta, le sperimentazioni della riduzione d'orario a parità di salario hanno prodotto risultati strabilianti.

Meno stress, produttività aumentata, conciliazione dei ritmi di vita e lavoro, maggior tempo da dedicare a sé, ai propri affetti, alle proprie

passioni.

Una riforma di sistema, quindi, di cui si gioverebbero tutti, non solo i lavoratori, come ha giustamente detto Maurizio Landini in una intervista in cui rilancia il tema della riduzione di orario.

I tempi sono maturi. E noi siamo pronti a fare la nostra parte.

Abbiamo già presentato una **proposta di legge per istituire la settimana lavorativa di 32 ore**, come nella scorsa legislatura, e siamo a disposizione per lavorare insieme con tutte le realtà che condividono questa battaglia, sin da subito e senza primogeniture.

L'obiettivo è migliorare la vita delle persone.



**Il salario dei lavoratori cala invece del 22%**, a causa dei prezzi gonfiati.

Risultato: fino a qui i lavoratori sono gli unici ad aver pagato la crisi, a tutto vantaggio di profitti e rendite.

Questi sono i fatti a cui dover porre rimedio, restituendo il maltolto ai derubati.

E quindi cosa fanno i ministri della Destra? Vietano i rave e la carne sintetica, mentre chiedono una tangente di 5mila euro a dei naufraghi per non finire in un centro di detenzione.

E poiché scarseggiano i fondi, la destra come sempre rilancia i condoni: evasione grande e piccola, contanti nascosti dalla malavita, multe "dimenticate", abusi edilizi.

Evidentemente far pagare chi non lo ha mai fatto pare brutto, così come chiedere di fare la sua parte a chi sta continuando ad arricchirsi.

A voi questo sembra un Paese migliore di un anno fa?

LUNEDÌ 2 OTTOBRE • ORE 18  
a Piazza Testaccio



ne parliamo con:

**Marco Grimaldi**  
parlamentare di sinistra italiana;

**Giorgio Maran**  
autore del libro;

**Rachele Serino**  
ricercatrice sociale;

coordina:

**Mara D'Ercole**

L'obiettivo della settimana lavorativa di quattro giorni è la costruzione di una società della piena occupazione a orario ridotto.

Una società in cui tutti i cittadini siano coinvolti nello sforzo produttivo e di riproduzione sociale, e al contempo abbiano una disponibilità crescente di tempo liberato da dedicare al perseguimento delle proprie aspirazioni in maniera piena e autonoma.

Questa strategia permette di condividere le capacità che il lavoro consente, rendendo più robusto l'ordine sociale e riducendo le aree di marginalità.

Allo stesso tempo fa sì che nessuno si senta sopraffatto dai propri doveri oppure abbia la sensazione di stare dedicando l'intera esistenza a un obiettivo che non sente proprio né utile.

Riducendo l'ammontare di ore che ciascuno di noi apporta al sistema economico, e redistribuendo il lavoro tra tutti i cittadini attivi, permetteremo a ciascuno di condurre una vita dignitosa.

Affari loro

## Vota Antonio, vota Antonio!

La campagna elettorale è iniziata.

Meloni, Salvini e Tajani scalpitano e fanno a gara a chi la spara più grossa per impressionare gli italiani.

Annunciano nuovi condoni e grandi riforme, si vantano di quanto hanno aiutato le famiglie e sostengono che l'economia va una meraviglia. Dicono di lasciare oggi un'Italia migliore di un anno fa.

Nel frattempo il potere d'acquisto crolla e il carrello della spesa sale, la sanità pubblica è a pezzi e gli studenti svengono per il caldo nelle aule, giovani e meno giovani non possono permettersi un tetto sopra la testa, gli stipendi non accennano ad aumentare e i trasporti hanno costi proibitivi.

Ecco alcuni dati Mediobanca: nel 2022 il fatturato dell'industria cresce del 30%, grazie ai prezzi gonfiati.

**Baobab Experience**

Abbiamo URGENTE  
bisogno di vestiario per  
supportare le centinaia di  
migranti che ogni sera  
ospitiamo presso il nostro  
presidio informale.

